



LA MISSIONE Prima tappa la Moldavia. All'interno una sala operatoria, una clinica mobile e otto posti letto

Parte l'autobus di Rainbow4Africa per aiutare i profughi dell'Ucraina

■ L'autobus sanitario dell'associazione Rainbow4Africa, un vero e proprio ospedale mobile con sala operatoria e otto letti di degenza con ossigeno e monitor, capace di curare anche pazienti in condizioni serie, è partito questa mattina dalla sede di Moncalieri alla volta della frontiera ucraina. «Insieme all'autobus ospedale - racconta Paolo Narcisi, medico e presidente R4A - partiamo con una clinica mobile, un'ambulanza, due furgoni trasporto persone, un'auto di servizio, tende e farmaci. A Vicenza formiamo una lunga carovana insieme ai mezzi di Missioland e dell'Associazione Capitano Ultimo, che si occuperà della sicurezza. La pri-

ma tappa sarà in Moldavia, nella capitale Chisinau, dove sono centri di accoglienza che ospitano 9mila persone. Da qui le cliniche mobili raggiungeranno le frontiere a Palanca, vicino a Odessa, dove il flusso di profughi è ininterrotto: qui installeremo un ospedale da campo».

È la seconda missione nelle zone di guerra condotta da Rainbow for Africa, che due settimane fa era andata nel campo profughi di Siret e a Palanca per prendere contatti e studiare la logistica. Ancora una volta, i mezzi saranno stipati di farmaci, materiale per medicazione e strumentazione chirurgica, come ferri chirurgici e fili da sutura: migliaia di pezzi che



L'autobus di Rainbow4Africa

saranno utilizzati nella sala operatoria dell'autobus sanitario e donati agli ospedali.

«Voglio ringraziare il Banco Farmaceutico Torino - conti-

nua Narcisi - che ci ha donato, oltre a farmaci e ferri per operare, anche uno strumento che permette di effettuare le analisi del sangue in soli 12 minuti. Per un piccolo

ospedale mobile come il nostro è fondamentale perché ci permette di avere un quadro metabolico generale dei pazienti e migliorare l'assistenza di donne, bambini e anziani in fuga, persone che stanno vivendo situazioni drammatiche e che non stanno seguendo terapie per le loro patologie croniche». «La raccolta straordinaria che abbiamo promosso per affrontare l'emergenza ucraina - rilancia Gerardo Gatto, presidente del Banco - sta avendo risultati straordinari, basti pensare che il materiale che abbiamo donato agli amici di R4A supera i 100mila euro. Purtroppo l'emergenza continua e ci sarà ancora bisogno di tutti».